

TIZIANA VALPIANA. No, signor Presidente. Insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. La relatrice Signorino ha chiesto ai colleghi che hanno presentato emendamenti analoghi a questo e anche a noi di ritirarli giustificando tale richiesta con il fatto che l'emendamento del Governo all'articolo 22 inserirebbe nel provvedimento quanto da noi richiesto con l'emendamento in questione. Io non credo che gli effetti siano uguali, anzi mi sembrano estremamente differenziati, sia per la posizione in cui sarebbe posta questa previsione (una cosa è inserire tale previsione nel capitolo dell'assetto istituzionale e cosa diversa inserirla invece alla fine, quando si parla di cose più di dettaglio) sia soprattutto per l'impostazione che viene data. Noi parliamo di servizi sociali obbligatori, garantendo quindi ai cittadini che questi servizi sociali verranno attivati ovunque, mentre l'emendamento del Governo parla di servizi che costituiscono il livello essenziale che verranno prestati nei limiti delle risorse del fondo nazionale. Il Governo fa, quindi, un'elencazione di servizi che non verranno garantiti ma che verranno effettuati a discrezione degli enti locali e nei limiti delle risorse stabilite. Si tratta di due emendamenti profondamente diversi nella *ratio*. Pertanto insisto per la votazione del mio emendamento 6.21.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Valpiana 6.21, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	287
<i>Votanti</i> .....	283
<i>Astenuti</i> .....	4
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	272

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 6, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	290
<i>Votanti</i> .....	225
<i>Astenuti</i> .....	65
<i>Maggioranza</i> .....	113
<i>Hanno votato sì</i> .....	200
<i>Hanno votato no</i> ....	25

*Sono in missione 50 deputati).*

Chiedo al relatore di esprimere il parere della Commissione sugli articoli aggiuntivi riferiti all'articolo 6.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Invito i presentatori dell'articolo aggiuntivo Valpiana 6.01 a ritirarlo a fronte della riformulazione contenuta nell'emendamento 8.55 *(Nuova formulazione)* della Commissione. Anche per quanto riguarda l'articolo aggiuntivo Valpiana 6.02, invito i presentatori a ritirarlo. Invito infine i presentatori dell'articolo aggiuntivo Porcu 6.03 a ritirarlo a fronte del testo risultante dall'approvazione dell'emendamento 6.47 *(Nuova formulazione)* della Commissione.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Onorevole Valpiana, ritira il suo articolo aggiuntivo 6.01 ?

TIZIANA VALPIANA. No, Presidente, insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Valpiana 6.01, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	286
<i>Votanti</i> .....	284
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	143
<i>Hanno votato sì</i> .....	11
<i>Hanno votato no</i> ....	273

*Sono in missione 50 deputati).*

Onorevole Valpiana, ritira il suo articolo aggiuntivo 6.02 ?

TIZIANA VALPIANA. No, Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TIZIANA VALPIANA. Ancora una volta, Presidente, non accettiamo l'invito al ritiro perché non riteniamo sufficiente quanto ha detto la relatrice sostenendo che in altri punti di questo progetto di legge vengono ripresi i contenuti che noi volevamo inserire. Noi diamo delle definizioni che sono sempre certe perché vogliamo che i servizi in questione, comprese la possibilità di reclamare e la possibilità di valutare le condizioni degli stessi, siano certi. Negli emendamenti della Commissione o del Governo o comunque nel testo tutto ciò non viene mai dato come certo ma sempre come discre-

zionale. Noi pertanto manteniamo i nostri emendamenti e invitiamo anche chi aveva presentato emendamenti analoghi e poi li ha ritirati ad esprimere sui nostri voto favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Valpiana 6.02, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	281
<i>Votanti</i> .....	269
<i>Astenuti</i> .....	12
<i>Maggioranza</i> .....	135
<i>Hanno votato sì</i> .....	9
<i>Hanno votato no</i> ....	260

*Sono in missione 50 deputati).*

Chiedo ai presentatori dell'articolo aggiuntivo Porcu 6.03 se accolgano l'invito al ritiro.

NICOLÒ ANTONIO CUSCUNÀ. No, Presidente, insistiamo per la votazione.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo aggiuntivo Porcu 6.03, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	283
<i>Votanti</i> .....	282
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	142
<i>Hanno votato sì</i> .....	74
<i>Hanno votato no</i> ....	208

*Sono in missione 50 deputati).*

**(Esame dell'articolo 7 - A.C. 332)**

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 7, nel testo della Commissione, e del complesso degli emendamenti e del subemendamento ad esso presentati (vedi l'allegato A - A.C. 332 sezione 6).

Nessuno chiedendo di parlare, invito il relatore per la maggioranza ad esprimere il parere della Commissione.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, il parere della Commissione è contrario sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè. La Commissione invita i presentatori degli emendamenti Cè 7.1, 7.2, 7.11, 7.4, 7.5 a ritirarli. Esprime parere contrario sull'emendamento Cè 7.3 e invita i presentatori del subemendamento Cè 0.7.14.1 a ritirarlo. Esprime parere favorevole sull'emendamento 7.14 della Commissione. L'emendamento Cè 7.6 sarebbe precluso dall'approvazione dell'emendamento 7.14 della Commissione. Il parere è contrario sull'emendamento Cè 7.7. La Commissione invita il presentatore dell'emendamento Michielon 7.13 a ritirarlo. Gli emendamenti Porcu 7.8, 7.9 e 7.10 sono preclusi dalla votazione dell'emendamento 6.47 della Commissione. Infine, la Commissione invita i presentatori dell'emendamento Procacci 7.12 a ritirarlo.

PRESIDENTE. Il Governo ?

ELENA MONTECCHI, *Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo concorda con il parere espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul testo alternativo del relatore di minoranza, onorevole Cè, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	279
<i>Maggioranza</i>	.....	140
<i>Hanno votato sì</i>	.....	78
<i>Hanno votato no</i>	....	201

*Sono in missione 50 deputati).*

Prendo atto che l'onorevole Cè insiste per la votazione dei suoi emendamenti per i quali il relatore ha formulato l'invito al ritiro.

Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	278
<i>Maggioranza</i>	.....	140
<i>Hanno votato sì</i>	.....	77
<i>Hanno votato no</i>	....	201

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.2, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti e votanti</i>	.....	281
<i>Maggioranza</i>	.....	141
<i>Hanno votato sì</i>	.....	80
<i>Hanno votato no</i>	....	201

*Sono in missione 50 deputati).*

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.3, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 279  
*Maggioranza* ..... 140  
*Hanno votato sì* ..... 81  
*Hanno votato no* .... 198

*Sono in missione 50 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.11, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 281  
*Maggioranza* ..... 141  
*Hanno votato sì* ..... 81  
*Hanno votato no* .... 200

*Sono in missione 50 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.4, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 283  
*Maggioranza* ..... 142  
*Hanno votato sì* ..... 80  
*Hanno votato no* .... 203

*Sono in missione 50 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Cè 7.5, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 276  
*Maggioranza* ..... 139  
*Hanno votato sì* ..... 80  
*Hanno votato no* .... 196

*Sono in missione 50 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sul subemendamento Cè 0.7.14.1, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

(*Presenti e votanti* ..... 278  
*Maggioranza* ..... 140  
*Hanno votato sì* ..... 81  
*Hanno votato no* .... 197

*Sono in missione 50 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento 7.14 della Commissione, accettato dal Governo.

(*Segue la votazione*).

Dichiaro chiusa la votazione.  
Comunico il risultato della votazione:  
la Camera approva (*Vedi votazioni*).

(*Presenti* ..... 280  
*Votanti* ..... 255  
*Astenuti* ..... 25  
*Maggioranza* ..... 128  
*Hanno votato sì* ..... 235  
*Hanno votato no* .... 20

*Sono in missione 50 deputati*).

L'emendamento Cè 7.6 è pertanto precluso.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emenda-

mento Cè 7.7, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	279
<i>Votanti</i> .....	278
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	140
<i>Hanno votato sì</i> .....	82
<i>Hanno votato no</i> ....	196

*Sono in missione 50 deputati).*

Onorevole Michielon, accetta l'invito al ritiro del suo emendamento 7.13?

MAURO MICHIELON. No, signor Presidente, insisto per la votazione e chiedo di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO MICHIELON. Signor Presidente, con l'emendamento in esame si cerca di fare in modo che l'ente provincia provveda alla promozione ed al coordinamento con i comuni di politiche integrate in materia di interventi socio-sanitari, scolastici, di avviamento e reinserimento lavorativo, interventi sul tempo libero, sui trasporti e sulle comunicazioni, avendo cura, in particolare, delle fasce deboli. Dico ciò perché non è possibile che una persona sia trattata in un modo o in un altro a seconda della ASL di appartenenza. L'emendamento, quindi, è volto a rendere omogenei gli interventi nella provincia per tutti i comuni. Non è possibile che, ad esempio, chi fa capo alla ASL n. 9 sia più fortunato di chi fa capo alla ASL n. 8.

Ritengo si tratti di un emendamento di buonsenso, che non costa una lira e fa in modo che su tutto il territorio venga offerto un servizio più elevato per i cittadini di tutti i comuni della provincia.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Michielon 7.13, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	285
<i>Votanti</i> .....	249
<i>Astenuti</i> .....	36
<i>Maggioranza</i> .....	125
<i>Hanno votato sì</i> .....	47
<i>Hanno votato no</i> ....	202

*Sono in missione 50 deputati).*

Onorevole Signorino, ho qualche dubbio sull'effetto preclusivo della votazione dell'emendamento 6.47 della Commissione. Lei ha detto che gli emendamenti Porcu 7.8, 7.9 e 7.10 sono preclusi; ho qualche dubbio perché, se non ho capito male, si tratta di specificazioni di ciò che è stato stabilito in precedenza e, pertanto, non mi sembrano preclusi. Non so se lei sia d'accordo.

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Signor Presidente, io li considero preclusi, perché il loro contenuto è ricompreso nelle competenze di cui sopra, ma non ho alcuna difficoltà a che siano messi in votazione. Si tratta di specificazioni, Presidente.

PRESIDENTE. Se siamo d'accordo che sono specificazioni, non sono preclusi. Qual è il parere su di essi?

ELSA SIGNORINO, *Relatore per la maggioranza*. Il parere è contrario.

PRESIDENTE. Sta bene. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Porcu 7.8, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	288
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	1
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Hanno votato sì</i> .....	80
<i>Hanno votato no</i> ....	207

*Sono in missione 50 deputati*).

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Porcu 7.9, non accettato dalla Commissione né dal Governo.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti e votanti</i> .....	288
<i>Maggioranza</i> .....	145
<i>Hanno votato sì</i> .....	83
<i>Hanno votato no</i> ....	205

*Sono in missione 50 deputati*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento Porcu 7.10.

Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Burani Procaccini. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, in assenza dell'onorevole Porcu, che è malato, mi sembra corretto difendere minimamente i suoi emendamenti. So che lui ci tiene particolarmente, perché sostiene che la competenza provinciale assicura un intervento coordinato sul territorio, che fino ad ora è andato bene, mentre teme che, spostandolo troppo in alto, non si realizzi quel coordinamento, ad esempio nei confronti delle scuole per non vedenti, che hanno carattere provinciale e non comunale, che dovrebbe essere mantenuto. Pertanto, aveva chiesto l'approvazione di tali emendamenti.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Porcu 7.10, non accettato dalla Commissione né dal Governo e sul quale la V Commissione (Bilancio) ha espresso parere contrario.

*(Segue la votazione)*.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione:  
la Camera respinge (*Vedi votazioni*).

<i>(Presenti</i> .....	280
<i>Votanti</i> .....	277
<i>Astenuti</i> .....	3
<i>Maggioranza</i> .....	139
<i>Hanno votato sì</i> .....	79
<i>Hanno votato no</i> ....	198

*Sono in missione 50 deputati*).

I presentatori accettano l'invito al ritiro dell'emendamento Procacci 7.12, formulato dal relatore?

GIORGIO GARDIOL. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene.

Passiamo alla votazione dell'articolo 7. Ha chiesto di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole Cè. Ne ha facoltà.

ALESSANDRO CÈ. Signor Presidente, intervengo solo per dichiarare il voto contrario della Lega nord Padania. In particolare, in questo articolo si capisce chiaramente quanto poco questa maggioranza comprenda di sussidiarietà.

In questo caso viene conferita la possibilità di autorizzare ed accreditare le strutture ad un livello diverso rispetto a quello provinciale, mentre è molto importante, dato che molte strutture e servizi hanno carattere sovracomunale, che sia la provincia ad effettuare questa autorizzazione e questo accreditamento. Sicuramente i comuni non sono in grado di farlo e questo la dice lunga, appunto, sulla capacità di corre-

lare le funzioni alle risorse disponibili per gli enti territoriali nei quali è strutturata la Repubblica.

L'altra questione è che non è sufficientemente esplicitato che le province presiedono ai compiti formativi anche per quanto riguarda l'aspetto gestionale: anzi, questo aspetto non è assolutamente precisato.

In particolare per questi due motivi, dichiariamo il nostro voto contrario.

PRESIDENTE. Passiamo ai voti.

Indico la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'articolo 7, nel testo emendato.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera approva *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	292
<i>Votanti</i> .....	230
<i>Astenuti</i> .....	62
<i>Maggioranza</i> .....	116
<i>Hanno votato sì</i> ....	206
<i>Hanno votato no</i> ....	24

*Sono in missione 50 deputati).*

MARIA BURANI PROCACCINI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIA BURANI PROCACCINI. Signor Presidente, vi era un accordo generale di sospendere l'esame del provvedimento ad un certo momento, anche per fare il punto di ciò che è stato votato, visto che sono state effettuate molte votazioni e, quindi, è opportuno fare una pausa di riflessione.

D'accordo con i colleghi del Polo, chiedo che questa pausa di riflessione sia anticipata all'articolo 8, in quanto si tratta di competenze regionali. Siamo in presenza di elezioni regionali, che prevedono anche una particolare capacità legislativa da parte delle regioni. Forse una forma di

attenzione, un modo per avere un minimo di comprensione per quello che sta accadendo in questo momento per le elezioni regionali, ci consiglierebbe – visto che, comunque, ci saremmo fermati all'articolo 9 – di sospendere l'esame anche dell'articolo 8.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, so che vi sarebbe una richiesta di accantonamento degli articoli 8 e 10 del testo unificato. Mi è stato detto, altresì, che per quanto riguarda l'articolo 9 il collega Porcu intenderebbe intervenire al riguardo, ma egli oggi non può essere presente, in quanto non si sente bene. Se si ritiene che domani il collega Porcu sarà presente, sospendiamo l'esame del provvedimento in modo che egli possa intervenire sull'articolo 9.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARIDA BOLOGNESI, *Presidente della XII Commissione*. Signor Presidente, l'accantonamento degli articoli 8 e 10 del testo unificato sarebbe opportuno qualora ciò non osti al fatto che domani, alla ripresa, oltre ad esaminare l'articolo 9, si possa procedere nell'esame degli altri articoli.

PRESIDENTE. Va bene.

ELIO VITO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ELIO VITO. Signor Presidente, ritengo si possa procedere a votare la proposta di accantonamento degli articoli 8 e 10 del progetto di legge; saremmo anche interessati ad avere notizie, stasera in Comitato dei nove, relativamente al decreto-legge sulle quote latte. Domani mattina, si potrà sicuramente procedere con l'esame degli altri articoli, subordinatamente a quanto

deciso in ordine a tale decreto-legge; infatti, come lei sa, questa sera si terrà una riunione del Comitato dei nove e ritengo sia utile attendere le conclusioni in quella sede.

**PRESIDENTE.** Colleghi, vi è, dunque, una proposta di accantonamento degli articoli 8 e 10. Per quanto riguarda l'articolo 9, esso sarà esaminato, domani, per le ragioni che abbiamo detto.

Pongo in votazione la proposta di accantonamento degli articoli 8 e 10 del testo unificato.

*(È approvata).*

Il seguito del dibattito è rinviato alla seduta di domani, con l'intesa di riprendere l'esame dall'articolo 9.

#### **Sull'ordine dei lavori (ore 17,58)**

**MAURO PAISSAN.** Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

**PRESIDENTE.** Ne ha facoltà.

Onorevole Paissan, vorrei prima ricordare ai colleghi che il successivo punto all'ordine del giorno concerne le dimissioni dell'onorevole Cesaro. Le dimissioni debbono essere votate a scrutinio segreto e, quindi, è necessario il *quorum*. Prego, pertanto, i colleghi di non allontanarsi perché sulla questione delle dimissioni di un collega è bene che la Camera deliberi.

Prego, onorevole Paissan.

**MAURO PAISSAN.** Signor Presidente, chiedo scusa al collega sulle cui dimissioni dobbiamo deliberare tra poco. Sollevo a lei, signor Presidente, proprio nelle sue funzioni di Presidente della Camera, la questione riguardante la notizia riportata ieri, dai mezzi di informazione, sulla decisione del Governo turco di stilare una sorta di lista nera di alcuni cittadini italiani, tra i quali cinque componenti di questa Assemblea. Si tratta di una lista di persone non desiderate, da bloccare ai confini turchi. I cinque colleghi, i cui

nominativi sono contenuti nella lista, sono i seguenti: il collega Bianchi, del gruppo dei Popolari e Democratici-l'Ulivo, il collega Pezzoni, del gruppo dei Democratici di sinistra-l'Ulivo e tre componenti del gruppo misto, i colleghi Mantovani, De Cesaris e Cento.

Tale decisione arriva dopo l'impedimento ad entrare nel territorio turco dichiarato nei confronti di altri due componenti del gruppo misto, i colleghi Saraceni e Pisapia, che a quel tempo svolgevano anche il ruolo di avvocati difensori di Ocalan. Ritengo grave la decisione del Governo turco, perché riguarda colleghi deputati impegnati nella tutela di diritti umani e nella tutela di diritti del popolo curdo. Essa è particolarmente grave perché viene inflitta da parte di un Governo di un paese che è membro della NATO e del Consiglio d'Europa ed è candidato all'ingresso nell'Unione europea.

Penso che si debba trovare il modo per discutere politicamente della questione, chiedendo al Governo un intervento, un passo nei confronti del Governo turco. Però, signor Presidente Violante, sottopongo la questione anche a lei come Presidente della Camera, perché si tratta di tutelare il ruolo, la funzione e le stesse persone di questi cinque nostri colleghi, che hanno l'unico torto di essersi battuti per la causa democratica di quel paese.

Ho formalizzato la mia richiesta come presidente del gruppo misto, inviando a lei, signor Presidente, una lettera scritta. Intendo chiederle anche in aula di fare un intervento a tutela di questi nostri cinque colleghi (*Applausi*).

**PRESIDENTE.** Nei limiti delle sue responsabilità, la Presidenza farà dei passi nella direzione che lei ha indicato.

#### **Sulle dimissioni dell'onorevole Luigi Cesaro (18,02).**

**PRESIDENTE.** Comunico che in data 3 febbraio scorso è pervenuta alla Presi-

denza la seguente lettera del deputato Luigi Cesaro:

« Pregiatissimo Presidente,

in seguito alla mia elezione al Parlamento europeo, ritengo corretto ed opportuno, al fine di adempiere adeguatamente al mandato assegnatomi dagli elettori, di dimettermi da deputato della XIII legislatura.

Ringrazio i colleghi per il lavoro parlamentare condotto insieme e porgo cordiali saluti.

Luigi Cesaro »

Avverto che, ai sensi del comma 1 dell'articolo 49 del regolamento, la votazione sull'accettazione delle dimissioni avrà luogo a scrutinio segreto, mediante procedimento elettronico.

Avverto altresì che, nella riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo del 28 marzo, si è convenuto che sulle dimissioni dell'onorevole Cesaro potrà intervenire per dichiarazione di voto un deputato per ciascun gruppo.

Nessuno chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Indico la votazione segreta, mediante procedimento elettronico, sull'accettazione delle dimissioni dell'onorevole Luigi Cesaro.

*(Segue la votazione).*

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico il risultato della votazione: la Camera respinge *(Vedi votazioni)*.

<i>(Presenti</i> .....	289
<i>Votanti</i> .....	287
<i>Astenuti</i> .....	2
<i>Maggioranza</i> .....	144
<i>Voti favorevoli</i> .....	66
<i>Voti contrari</i> .....	221

*Sono in missione 50 deputati).*

**Seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica**

**italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (5235) (ore 18,03).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997.

Ricordo che nella seduta dell'11 febbraio scorso si è conclusa la discussione sulle linee generali ed hanno replicato il relatore ed il rappresentante del Governo.

***(Esame di una questione sospensiva - A.C. 5235)***

PRESIDENTE. Ricordo che i deputati Calzavara e Cavaliere hanno presentato una questione sospensiva, a norma dell'articolo 40, comma 1, del regolamento *(vedi l'allegato A - A.C. 5235 sezione 1)*.

Onorevole Calzavara, mantiene la questione sospensiva, precedentemente presentata ?

FABIO CALZAVARA. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Sta bene, onorevole Calzavara.

Ricordo che, a norma del comma 3 dell'articolo 40 del regolamento, la questione sospensiva può essere illustrata per non più di dieci minuti da uno solo dei proponenti. Potrà altresì intervenire un deputato per ognuno degli altri gruppi per non più di cinque minuti.

L'onorevole Calzavara ha facoltà di illustrare la questione sospensiva.

FABIO CALZAVARA. Signor Presidente, ho presentato la questione sospensiva, insieme al collega Cavaliere, perché ritengo fondamentale svolgere una breve riflessione su quanto è stato fatto a Timor Est dal Governo indonesiano.

Vorrei ricordare ai colleghi che la zona di Timor Est, che ha diverse connotazioni anche dal punto di vista religioso (vi è una maggioranza cristiano-cattolica), è stata totalmente isolata ed è stata, addirittura, zona chiusa dal 1976 al 1989: neanche i giornalisti potevano accedervi liberamente, perché era in atto una vera e propria repressione di questo piccolo popolo.

L'applicazione del diritto di autodeterminazione è, purtroppo, intervenuta successivamente al vero e proprio genocidio compiuto dal Governo centrale indonesiano, che ha riguardato un terzo della popolazione. I morti accertati sono stati 200 mila, su una popolazione di 600 mila timoresi. Questo può essere definito il genocidio di più ampia portata tra quelli compiuti nel nostro secolo, anche se è passato quasi sotto silenzio, proprio per la censura del Governo indonesiano, che aveva il tacito consenso degli Stati Uniti d'America, e purtroppo per lo scarso interessamento del Governo australiano, derivante da interessi economici e dal desiderio di non destabilizzare l'area compromettendo così i lucrosi affari con il regime indonesiano. Tale regime è uscito sconfitto, con la scomparsa di Suharto, e si è proceduto, pertanto, a ripristinare, anche se in modo lento e tardivo, il diritto di autodeterminazione del popolo di Timor Est ed in questo caso anche gli Stati Uniti e l'Australia hanno recuperato il terreno perso. Si è arrivati, quindi, al referendum dell'anno scorso in cui, nonostante le numerose intimidazioni e le numerose sparizioni dei cittadini timoresi, la popolazione ha avuto il coraggio di reagire e di partecipare in maniera massiccia, sancendo la vittoria del principio di autodeterminazione e l'indipendenza del popolo timorese.

Purtroppo, la disattenzione — forse calcolata — dei vari Governi ha permesso che si scatenasse la repressione e la vendetta dei militari timoresi nei confronti della popolazione, con ulteriori eccidi e sfollamento di persone, operando, quindi, una pulizia etnica che trova precise responsabilità nel comandante generale Wiranto, facente parte del Consiglio

di Stato. La vicenda è stata denunciata, ma, purtroppo, in Indonesia permane una situazione di pesante instabilità e non sono state ancora individuate le responsabilità. È chiaro, infatti, che vi sono responsabilità per questi eccidi e per la pulizia etnica; è chiaro, inoltre, che vi è una precisa volontà anche politica di distruzione totale — ripeto — totale di Timor Est. Chi è stato a Timor Est ed ha riportato notizie su questo paese ci ha riferito di una situazione veramente incredibile dove nulla è stato lasciato agli abitanti. È stato distrutto tutto: gli impianti elettrici e quelli per le telecomunicazioni, le strade, le scuole e anche le chiese. Timor Est si è trovato ad essere libero e indipendente, ma nell'impossibilità di sopravvivere. Attualmente riesce a vivere solamente grazie agli aiuti internazionali, anche perché siamo ancora nella fase di reintegro delle persone sfollate ed espulse con violenza dai militari e dalle forze paramilitari manovrate da Jakarta.

Noi crediamo fortemente che sia necessario soprassedere alla ratifica di questi accordi proprio perché, per una questione di giustizia, devono essere individuate e denunciate le responsabilità ed il Governo deve fare una pulizia etnica al suo interno, eliminando le persone che hanno sobillato con violenza e che si sono rese colpevoli di crimini contro i diritti dell'umanità, oltre che della violazione dei diritti sociali e politici in questo paese. In caso contrario, infatti, rischieremmo di anteporre ancora una volta gli interessi economici alla giustizia e, come è già accaduto in precedenza con il regime di Suharto, di finanziare ed aiutare un regime con giusti scopi, legittimando una situazione politica che non è ancora stabile, rispettosa dei diritti umani e non è legittimata a proseguire un'opera così importante come questi due accordi lascerebbero presupporre. In definitiva non siamo contrari alla ratifica di tale accordo con questo grande paese, con l'Indonesia, ma crediamo sia più utile avere delle assicurazioni da parte del Governo di quel paese in materia di diritti umani e di democrazia.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Zacchera, al quale ricordo che ha cinque minuti di tempo. Ne ha facoltà.

**MARCO ZACCHERA.** Signor Presidente, ritengo che, quando si vanno a votare provvedimenti di questo tipo, non sia possibile guardare, in maniera preconcetta, a quella che è la situazione all'interno di un certo paese.

Nel caso dell'Indonesia, a mio avviso dobbiamo distinguere tra quello che è un giudizio sulla politica dell'Indonesia nei confronti di Timor Est e anche di altre zone del suo territorio, e la normativa che voteremo.

Io sono contrario a non prendere in considerazione e quindi a non votare questo disegno di legge di ratifica. Se è vero che a Timor Est vi sono stati venticinque anni di repressione, come del resto è accaduto in altre zone del paese (ad esempio nelle regioni delle Molucche), è altrettanto vero che in questa situazione vi sono state delle pesanti responsabilità degli stessi paesi occidentali, dell'ONU, delle grandi potenze, ad esempio degli Stati Uniti che per molti anni hanno sostenuto il regime indonesiano.

Tenuto atto di ciò che sta accadendo a Timor Est (tra l'altro, voglio dire che, forse unico in quest'aula, io sono stato a Timor Est), se noi vogliamo dare una mano al regime dell'Indonesia, considerando che l'accordo in esame riguarda la cooperazione scientifica, tecnica e culturale, è questo il momento per farlo! Lo è non tanto perché sia aumentato il tasso di democrazia all'interno dell'Indonesia, quanto perché il mondo libero ha bisogno di una Indonesia stabile, un'Indonesia che sia capace di affrontare il problema dei diritti umani e quindi di rispettarli, un'Indonesia che venga anche messa nelle condizioni di avere in qualche maniera la possibilità di aprirsi agli altri.

In altre parole a me sembra sbagliato rinviare l'esame di questo provvedimento. Nel mondo ci sono 191 nazioni; si calcola che in almeno 100 di esse non vengano rispettati i valori democratici, come normalmente intesi. Ricordo che abbiamo

approvato decine e decine di convenzioni con Stati in cui non vengono rispettati i principi democratici. Ed allora o teniamo una posizione comune nei confronti di tutti gli Stati oppure decidiamo di non ratificare più nulla, se non esiste un determinato tasso di democraticità.

Ritengo che, quando si parla di aiuti economici di qualsiasi natura, si debba allora garantire che tali aiuti vadano in un certo senso e non in un altro più deleterio, ma quando si tratta di rapporti di cooperazione scientifica, tecnica e culturale, abbiamo il dovere di portarli avanti proprio con quei paesi in cui non viene rispettata, diciamo così, una certa diritto democratica.

Non sono d'accordo, come accade spesso in Commissione esteri, quando si dice: non faccio un accordo con il Messico, però lo faccio con Cuba! Non sono d'accordo perché in questo modo, alla fine, la democrazia diventa una sorta di fisarmonica che viene utilizzata soltanto con i regimi che sono vicini alla propria parte politica.

Per tali motivi ritengo si debba procedere alla votazione di questo disegno di legge di ratifica. Al fine di guadagnare tempo, preannuncio che il gruppo di Alleanza nazionale voterà a favore dei disegni di legge di ratifica di cui all'ordine del giorno della seduta odierna.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Pezzoni. Ne ha facoltà.

**MARCO PEZZONI.** Signor Presidente, circa tre o quattro mesi fa credo di essere stato tra coloro che, a nome del proprio gruppo, hanno chiesto il rinvio della discussione della questione concernente gli accordi bilaterali tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia, ma oggi debbo dire che la richiesta avanzata dal gruppo della Lega nord Padania mi sembra fuori tempo. Lo è non perché non continuino ad esserci ombre preoccupanti sulla questione dei diritti umani in Indonesia, ma perché noi dobbiamo esprimere anche un giudizio politico su ciò che sta avvenendo ed è maturato in questi mesi.

Questo isolamento, che ancora oggi viene richiesto nei confronti dell'Indonesia, è politicamente sbagliato. Lo è perché l'Indonesia ha iniziato quel processo, quella inversione verso un'accettazione convinta (certo, all'inizio imposta dalla presenza militare multilaterale) della reale indipendenza di Timor Est.

La riconciliazione con Timor Est è aiutata, in questo momento, non dall'isolamento dell'Indonesia, ma dal sostegno della comunità internazionale affinché il processo di democratizzazione, dopo i regimi precedenti, sia, in qualche modo, aiutato.

È di qualche settimana fa l'impegno del nuovo capo del Governo indonesiano, in visita in Italia presso la Santa Sede, a realizzare in Indonesia una convivenza anche multireligiosa. Si è recato dal Papa, ha avuto discussioni importanti nel suo giro internazionale ed ha cominciato a denunciare una cosa assai rilevante: il capo del Governo indonesiano ha messo sotto accusa il capo delle forze armate Wiranto che si è macchiato di crimini di guerra (questa è l'accusa) e contro l'umanità proprio a Timor Est.

Come facciamo, allora, a non cogliere questi forti segnali che ci vengono dall'interno dell'Indonesia e che, quindi, richiedono una valutazione politica positiva anche da parte del Parlamento italiano?

Per queste ragioni, credo che dobbiamo approvare oggi — lo diceva il collega Zacchera — questi disegni di legge, perché essi non isolano l'Indonesia, ma la responsabilizzano ulteriormente. Invece, venendo incontro alle richieste del collega della Lega nord, dobbiamo aiutare con forme di controllo il processo di convivenza pacifica a Timor Est.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Niccolini. Ne ha facoltà.

**GUALBERTO NICCOLINI.** Presidente, vorrei sottolineare, anche per rispondere al collega Calzavara, che non parliamo di trattati commerciali né di interessi puramente commerciali o finanziari, ma di collaborazione scientifica, da una parte, e culturale, dall'altra.

Parliamo, quindi, di un impegno: non stiamo svendendo diritti umani per ottenere qualche dollaro in più. Stiamo, invece, vendendo cultura e rapporti culturali ad alto livello per fare crescere questo paese.

Nell'ottica illustrata dal collega Pezzoni e per l'esigenza di approvare quanto prima questi due disegni di legge e di avviare realmente una cooperazione tecnico-scientifica e culturale che non può far altro che far crescere il paese, credo sia veramente necessario arrivare al voto il prima possibile, evitando questioni sospensive che non farebbero altro che allontanare nel tempo e nello spazio la possibilità di accordi più precisi e di un controllo sulla situazione di quel paese.

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Mantovani. Ne ha facoltà.

**RAMON MANTOVANI.** Presidente, francamente siamo favorevoli all'approvazione dei disegni di legge di ratifica di questi accordi di cooperazione.

Vorrei dire — se me lo permette il collega Niccolini — che non è compito nostro far crescere culturalmente l'Indonesia. Credo che cresceremo anche noi culturalmente, facendo scambi a livello scientifico e culturale con un paese asiatico.

Come si è visto, la discussione non si è concentrata sulla natura di questi accordi, ma piuttosto sulla loro funzione dal punto di vista della nostra capacità di influire sui processi democratici e di rispetto dei diritti umani.

Penso sarebbe sbagliato non procedere alla votazione di disegni di legge di ratifica di accordi di cooperazione scientifica e tecnica. Ad esempio, onorevole Zacchera, mentre mi oppongo alla votazione del trattato generale dell'Unione europea nei confronti del Messico per i motivi ben noti, pochi giorni fa ho votato a favore del trattato di collaborazione scientifica con il Messico, senza obiettare nulla.

Vorrei, però, ricordare che questi accordi sono stati firmati quando il ministro della difesa italiano e il Presidente del

Consiglio si recarono in Indonesia a stringere rapporti con Suharto, esattamente poche settimane prima che egli fosse travolto e cadesse miserevolmente.

Ciò dovrebbe quindi essere motivo di riflessione per i colleghi, i quali allora non criticarono, ma anzi difesero quella missione del ministro della difesa e del Presidente del Consiglio, perché non sempre assecondare, proteggere e coprire iniziative chiaramente ispirate da una politica estera sbagliata aiuta a difendere i diritti umani e il prestigio dell'Italia. Infatti — sia detto per inciso — l'onorevole Prodi fece una delle peggiori figure, ma purtroppo non la fece personalmente, la fece fare a tutto il nostro paese (*Applausi dei deputati del gruppo Comunista e del deputato Calzavara*).

**PRESIDENTE.** Ha chiesto di parlare l'onorevole Tassone. Ne ha facoltà.

**MARIO TASSONE.** Signor Presidente, non ho motivo per oppormi né per sollevare problemi per quanto riguarda il provvedimento in esame, ma debbo fare qualche riflessione.

Come abbiamo detto anche in occasione dell'esame del decreto relativo alla missione italiana a Timor Est, manca un dibattito ed un confronto serio sulla politica estera del nostro paese. Certo, quello alla nostra attenzione è un accordo sul piano scientifico e tecnologico tra l'Italia e l'Indonesia che deve essere incoraggiato e rafforzato. Rimane però sullo sfondo l'assenza di una strategia di politica estera, e lo dico anche all'onorevole Pezzoni, il quale osservava che in questo momento non è giusto né attuale opporsi. Nel 1997, però, il Governo italiano qualche valutazione in più doveva farla sul problema dei diritti umani in Indonesia. Forse, da parte del ministro degli esteri italiano, vi è stata una previsione su quanto avrebbe dovuto verificarsi negli anni successivi, ma rimane l'inanità della nostra politica estera, la scarsa conoscenza da parte del Parlamento di tutti i passaggi significativi del nostro Ministero degli esteri e, ovviamente, l'assenza da parte del nostro paese

di un'indicazione per quanto riguarda la politica in Asia.

Sarebbe allora opportuno che in queste occasioni il Governo chiarisse le proprie posizioni e che la ratifica dei trattati non fosse un atto burocratico amministrativo, ma un'occasione per un confronto sulla politica estera in Parlamento, mentre questo manca. Tutto si riduce ad una sorta di ritualità e di liturgia, che certamente non arricchisce il confronto parlamentare. Lo dico, signor Presidente, non soltanto per un dovere di firma, ma perché avverto fortemente questa lacuna e soprattutto questo deficit anche in termini di confronto parlamentare.

Con queste osservazioni, voterò contro la questione sospensiva e preannuncio un voto favorevole sul disegno di legge di ratifica del trattato.

**PRESIDENTE.** Nessun altro chiedendo di parlare, passiamo ai voti.

Pongo in votazione la questione sospensiva Calzavara n. 1.

*(È respinta).*

Collegli, dobbiamo passare all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica e del relativo emendamento; propongo che si votino gli articoli e che le dichiarazioni di voto e il voto finale siano rinviati a domani.

#### ***(Esame degli articoli - A.C. 5235)***

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge di ratifica, nel testo della Commissione.

Avverto che la Commissione ha presentato, ai sensi dell'articolo 86, comma 4-bis, del regolamento, l'emendamento 3.1, che recepisce la condizione, volta a garantire il rispetto dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione, posta dalla Commissione bilancio nel parere espresso in data 15 febbraio.

Passiamo all'esame dell'articolo 1 (*vedi l'allegato A - A.C. 5235 sezione 1*).

Nessuno chiedendo di parlare e non essendo stati presentati emendamenti, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 2 (vedi l'allegato A - A.C. 5235 sezione 2).

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Calzavara. Ne ha facoltà.

FABIO CALZAVARA Signor Presidente, intervengo solo per fare una precisazione riguardo alla nostra richiesta nonché a doveroso commento dell'articolato. Vorrei spiegare ulteriormente l'importante problema alla nostra attenzione, in modo da riuscire a fornire chiarimenti e a non avere alcun'ombra di dubbio.

Il problema riguardante la sospensiva e il disegno di legge di ratifica è che si innesca un meccanismo, diciamo così, di autorizzazione a procedere nei confronti del Governo indonesiano in carica, che è sotto tiro dei militari. Sussiste infatti ancora la pericolosa probabilità di un colpo di Stato, per ammissione dello stesso Presidente Wahid, il quale ha fatto il giro degli Stati europei per ottenere il consenso internazionale a sostegno del suo esecutivo e delle sue promesse di democratizzazione del paese.

Non ricordo ora che ci sono 200 mila vittime che gridano vendetta, perché non è il caso, ma la giustizia internazionale deve avere il peso necessario ad ottenere delle assicurazioni non solo del Presidente Wahid, ma anche con riferimento ai responsabili di quei crimini e dell'élite militare che ha appoggiato la pulizia etnica, responsabili che ancora non ci sono. La magistratura indonesiana non ha ancora avviato un procedimento concreto in tali termini. Non abbiamo ancora la sicurezza politica che il Presidente Wahid possa garantire la democrazia del paese. È questo il problema e questo deve farci riflettere, perché non è possibile che noi « autorizziamo » un regime che, alla luce dei dati oggettivi, si è reso responsabile e

si sta rendendo ancora responsabile di atti contro la democrazia, contro il popolo timorese e contro le minoranze!

Vorrei ricordare che queste ratifiche sono soggette ad una accettazione dei diritti politici, economici e sociali; però, purtroppo, l'Indonesia è un paese che non aderisce al patto delle Nazioni Unite sui diritti civili e politici e neppure a quello delle Nazioni Unite sui diritti economici, sociali e culturali. Questo è il punto, questa è la connessione con la ratifica. La promozione culturale è la connessione e la ratifica, per la parte relativa ai diritti scientifici ed economici, innescherebbe un pericoloso precedente.

Pur comprendendo il desiderio di avviare relazioni e una normalizzazione con questo paese che potrebbe favorire effettivamente un ritorno alla democrazia, mi pare che negli ultimi tempi abbiamo usato un sistema fatto di due pesi e di due misure: mi riferisco al tentativo di bloccare le relazioni con la Repubblica federale austriaca solo per delle intenzioni o per delle parole; mentre nel caso in esame stiamo procedendo con solerzia e con una accelerazione dei tempi con un regime che si è reso macroscopicamente responsabile di un genocidio, nei fatti e non nelle intenzioni! Eppure, al riguardo non vi è nulla da dire!

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'articolo 2.

DANIELE MOLGORA. Signor Presidente, chiedo la votazione nominale.

PRESIDENTE. Colleghi, a questo punto dovremo votare in un'altra occasione, perché mi pare che la votazione nominale in queste condizioni non abbia senso.

Sospendo pertanto l'esame del provvedimento, che continuerà nella seduta di domani (*Commenti*).

Come avevo detto, avremmo comunque rinviato la votazione finale alla seduta di domani, onorevole Molgora.

Il seguito del dibattito è pertanto rinviato alla seduta di domani.

**Ordine del giorno  
della seduta di domani.**

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani:

Giovedì 30 marzo 2000, alle 9:

1. — *Discussione del documento in materia di insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione:*

Applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione, nell'ambito di un procedimento penale nei confronti del deputato Sgarbi (Doc. IV-quater, n. 126).

— *Relatore:* Cola.

2. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

S. 4457 — Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 febbraio 2000, n. 8, recante disposizioni urgenti per la ripartizione dell'aumento comunitario del quantitativo globale di latte e per la regolazione provvisoria del settore lattiero-caseario (*Approvato dal Senato*) (6848).

— *Relatore:* Tattarini.

3. — *Seguito della discussione del testo unificato dei progetti di legge:*

SCALIA; SIGNORINO ed altri; PECORARO SCANIO; SAIA ed altri; LUMIA ed altri; CALDEROLI ed altri; POLENTA ed altri; GUERZONI ed altri; LUCÀ ed altri; JERVOLINO RUSSO ed altri; BERTINOTTI ed altri; LO PRESTI ed altri; ZACCHEO ed altri; RUZZANTE; D'INIZIATIVA DEL GOVERNO; BURANI PROCACCINI ed altri: Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi

sociali (332-354-369-1484-1832-2378-2431-2625-2743-2752-3666-3751-3922-3945-4931-5541).

— *Relatori:* Signorino *per la maggioranza*; Cè *di minoranza*.

4. — Discussione della mozione Selva ed altri n. 1-00446 concernente iniziative dell'Unione europea presso l'ONU per la moratoria delle esecuzioni capitali.

5. — *Seguito della discussione dei disegni di legge di ratifica:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione scientifica e tecnica, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (5235).

— *Relatore:* Niccolini.

S. 3503 — Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Indonesia per la cooperazione culturale, fatto a Jakarta il 20 ottobre 1997 (*Articolo 79, comma 15*) (*Approvato dal Senato*) (5811).

— *Relatore:* Niccolini.

(ore 15)

6. — Interpellanze urgenti.

**La seduta termina alle 18,30.**

---

IL CONSIGLIERE CAPO  
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

---

L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. PIERO CARONI

---

Licenziato per la stampa alle 20,50.